

Una breve storia dell'Ucraina: videointervista a Oles' Buzina



dal [blog *The Vineyard of the Saker*](#)
19 marzo 2015

Cari amici,

Oggi sono veramente felice di potervi presentare un video incredibilmente interessante: un'intervista allo scrittore e storico ucraino Oles' Buzina, che (in 90 minuti o giù di lì) copre non solo i momenti chiave della storia della terra che oggi è chiamata "l'Ucraina", ma spiega anche da dove proviene la moderna Ucraina e ciò che è. A mia conoscenza, questa è la prima volta che un pubblico di lingua inglese (e italiana, *ndt*) ottiene accesso a spiegazioni tanto approfondite e ben presentate di ciò che l'Ucraina è, di ciò che non è, dei suoi aspetti fattuali e di quelli mitici.

La traduzione e i sottotitoli inglesi di questo video sono opera di un nostro fratello in armi, *Vox Populi Evo*, al quale io personalmente e, credo, tutti quelli che guardano quel video, dobbiamo una *standing ovation* di gratitudine!

Qualche parola su Oles' Buzina: se cliccate [qui](#) vedrete la sua pagina russa di Wikipedia. Vorrei sottolineare solo una cosa: Buzina è un autore controverso e non posso dire di essere

sempre d'accordo con le sue opinioni. È chiaramente una sorta di persona che i russi chiamano "chudak" - un originale, a volte bizzarro, a volte provocatore, a volte eccentrico. Ma penso che nessuno oserà contestare due fatti:

1) Buzina è molto, molto ucraino e ama il suo paese; e

2) conosce davvero la sua materia (la storia e la natura dell'Ucraina) molto bene. Io personalmente non conosco nessuno che avrebbe potuto fare un lavoro migliore, soprattutto in soli 90 minuti.

Godetevi il video, non esitate a postare le vostre reazioni, pareri e domande e, se potete farlo, vi prego di esprimere i vostri ringraziamenti a Vox Populi Evo!

Saluti,

Saker

Trascrizione del video in italiano (NDT: il canale YouTube è chiuso, e il video non è più disponibile)

Oles' Alekseevich, ultimamente ci sono termini come Malorossija e Novorossija che sono tornati in uso. Quando sono apparsi, e quali territori includono?

Se si parla di Malorossija, il termine è più comune per la nostra gente.

Perché... la Malorossija è spesso citata nelle opere di Gogol, di Shevchenko.

Paustovskij descrive in un episodio quando Nicola II arriva al ginnasio n. 1 di Kiev, e passando tra gli alunni, arriva fino a Paustovskij e gli chiede di chi nazionalità è. L'altro risponde: "maloros".

È la stessa Kiev descritta da Bulgakov, Paustovskij aveva finito il ginnasio di Kiev prima dello scoppio della prima guerra mondiale.

Quindi, il significato di Malorossija è più o meno chiaro. La Malorossija è tradizionalmente un'Ucraina della riva sinistra [del Dnepr, *ndt*] senza la Slobozhanschina.

Che cosa è l'Ucraina della riva sinistra? Un composto di 10 reggimenti cosacchi, che divennero la cosiddetta Getmanshchina (l'orda di Zaporozh'e).

L'Ucraina Slobodskaja invece è l'attuale regione di Kharkov, che era direttamente controllata da Mosca.

Queste erano terre dell'impero di Mosca che erano popolate dai cosacchi fuggiti dalla Polonia.

Erano scappati dalla riva destra, e si erano stabiliti nei pressi di Kharkov. C'erano i reggimenti di Kratov, Akhtyrka, Ostrogorsk.

Questi sono tutti i reggimenti Slobodsie. Erano controllati amministrativamente da Mosca.

Cioè non attraverso l'atamano della Malorossija, ma direttamente.

E la capitale del reggimento di Kiev, a proposito, non era a Kiev, ma a Kozelets.

Perché la capitale non era a Kiev, ma a Kozelets? Tra l'altro, tutti i Rozumovskij provengono da Kozelets, l'atamano Rozumovskiy, suo fratello maggiore Aleskej, sono tutti da Kozelets.

C'era una strada che attraversava questa città, diretta a Pietroburgo.

Kiev era una città di frontiera. Dopo la tregua di Andrusovskiy nel 1667, si trovava al confine tra la confederazione polacco-lituana (in parole semplici, la Polonia) e la Russia, o lo Stato russo, come era chiamato ai tempi di Aleksej Mikhailovich (a proposito, la parola Russia era usata ai tempi del padre di Pietro, ci sono un certo numero di documenti). Così, il confine passava lungo il Dnepr.

E i dintorni di Kiev erano come, scusate il termine, un simpatico brufolo, come una base, diciamo, neutrale al confine della Polonia.

E davvero, il confine passava lungo il fiume Irpen. quando attraversavano l'Irpen, dicevano che andavano in Polonia. E di fatto apparivano in Polonia.

Fino alla spartizione della confederazione, ai tempi di Caterina II - potete immaginarvelo? - tale situazione continuò fino alla fine del XVII secolo.

E poiché Kiev era una città di frontiera, era pericoloso situarvi l'amministrazione di un reggimento.

Ecco perché l'amministrazione del reggimento fu situata sulla riva sinistra del Dnepr a Kozelets.

E a proposito dei Rozumovskij, il segreto dell'ascesa dei Rozumovskij era che provenivano dalla città del reggimento, di fatto, dalla città dove era situata l'amministrazione del reggimento.

Erano ben inseriti. Capivano gli itinerari dei documenti, delle finanze, dove andare per fare carriera.

Quindi, la Malorossija è il reggimento di Kiev, il reggimento di Chernigov, il reggimento di Poltava, il reggimento di Gadjach nato dal reggimento di Poltava.

È una cosa che mi fa un particolare piacere, perché i miei antenati provenivano dalle centurie di Akhtyrka del reggimento di Gadjach, in linea paterna.

Sembrano essere emigrati anche da Berestechko nell'Ucraina della riva destra, perché il cognome Buzina si trova nel reggimento di Uman nel XVII secolo, nel 1649.

Ma il reggimento di Uman si frantumò dopo... durante la Grande Rovina, dopo la morte di Bogdan Khmel'nitskij.

E sembra che i miei antenati si siano trasferiti lì. È stata una vera migrazione, un

trasferimento. Hanno raccolto le loro cose.

Tutta l'Ucraina della riva destra, che non voleva stare sotto la Polonia, si è trasferita alla riva sinistra. La riva sinistra non era popolata, la Malorossija è apparsa in questo modo.

Perché non era popolata? C'erano tartari, che si spostavano tutto il tempo, attivamente.

E la prima colonizzazione, cioè il reinsediamento, iniziò circa 60 anni prima di Bogdan Khmel'nitskij. Gli organizzatori furono i principi Vishnevetskij.

Erano il padre e nonno del famoso Jeremja Vishnevetskij. E il padre e il nonno erano cristiani ortodossi.

Cioè, erano strettamente connessi con il loro popolo.

E avviarono la colonizzazione della presente regione di Poltava. La capitale era a Lubny, dove c'era un castello principesco. Certo, era stato distrutto durante la ribellione di Bogdan Khmel'nitskij.

I reggimenti di Chernigov e di Starodub costituirono la Malorossija.

La sich di Zaporozh'e era separata da loro. Era in una giurisdizione diversa: sia in quella duplice polacco-russa, sia in quella turca, per esempio.

Oppure prese un orientamento svedese ai tempi di Mazepa nel 1708. Tutto era lì presente.

Questa è la Malorossija, sull'attuale riva sinistra dell'Ucraina.

E, a proposito, quando alla fine del XVIII secolo, al tempo di Caterina II furono annesse la regione Kiev sulla riva destra, la regione di Cherkassy, la provincia di Podolsk secondo lo schema rivoluzionario, la Volinia, Holmsk... quando tutte queste furono annesse all'Impero russo a causa di tre spartizioni della Confederazione polacco-lituana, si cominciò a chiamare queste terre Ucraina.

E quando nel 1812 l'imperatore Aleksandr formò milizie per contrastare l'invasione di Napoleone, si formarono reggimenti di cosacchi della Malorossija sulla riva sinistra, e reggimenti di cosacchi dell'Ucraina sulla riva destra.

Questa è la situazione, se parliamo dell'inizio del XIX secolo.

Se parliamo della situazione alla fine del XVI secolo, una linea di confine corta e stretta era chiamata l'Ucraina, all'incirca vicino alla celebre Subotovo, a Cherkassy, ai tempi di Bogdan Khmel'nitskij, sulle mappe della fine del XVI secolo - inizio del XVII secolo.

Cioè, lontano da Kiev?

Sì, ben lontano... direi 200 chilometri, se non mi sbaglio.

Le mappe erano sicuramente di tipo europeo occidentale, perché i nostri antenati hanno cominciato a fare mappe in modo significativo in seguito, nel XVIII secolo, quando hanno

fatto delle proprie mappe.

Ma queste erano mappe russe, cioè si tratta di cartografi addestrati da specialisti dell'Europa occidentale

Dopo Pietro I, dai tempi di Pietro I e in seguito, hanno cominciato a fare mappe russe. E prima usavano mappe europee.

Tutti conoscono bene la mappa di Boplan, e anche prima di Boplan c'era una storia della cartografia.

E sulle mappe prima di Boplan, c'era una scritta in caratteri molto, molto piccoli in questo settore di Cherkassy-Kanev: Ucraina.

All'incirca nella zona in cui il Ros sfocia nel Dnepr.

Dove si trova Kagarlyk, a sud di Kiev, senza ombra di dubbio.

E nomi come il Principato settentrionale di Novgorod, erano scritti come questo. A grandi lettere.

Oppure la Podolia, era scritta a grandi lettere. Ma l'Ucraina era scritta in caratteri piccoli. Poiché il termine non era diffuso.

Come il termine Francia. Inizialmente era l'Île-de-France, l'isola della Francia. Nel XII secolo, per esempio, non aveva nulla a che fare con l'attuale enorme territorio francese.

Era come se un piccione francese, non ancora consumato in un ristorante, avesse fatto i suoi bisogni su una mappa nei pressi di Parigi. Questa era la Francia del XII secolo.

E l'Ucraina, minuscola, minuscola, significava "frontiera". *Borderland* in inglese, la terra di confine.

E Voltaire spiega l'origine dell'Ucraina, la parola Ucraina, in questo modo.

Boplan lo spiega in questo modo, come tutti, per esempio i viaggiatori italiani, tutti sapevano cos'era l'Oukraina o Ukraina, che era pronunciata e scritta in modo diverso. A volte con l'iniziale 'O', a volte con 'U', a volte con 'Ou'.

La lingua era un po' diversa. Immaginate, non era ancora l'ucraino.

Cioè non esistono testi scritti in ucraino. Non in questo periodo.

Non importa quante volte vi mostreranno i Vangeli di Peresopnitsja, quella potrebbe essere chiamata lingua proto-ucraina, ma non ucraina in alcun modo.

E, cosa più interessante, il bi-linguismo era comune in questo territorio dell'Ucraina, o Malaja Rus'. Anche il tri-linguismo. Se prendiamo Bogdan Khmel'nitskij, parlava polacco, russo (così era chiamata, la lingua russina) e tataro. Il tataro era allora percepito come un dialetto turco. Ora, come dicono i linguisti, le cose sono un po' diverse. Ma solo un po'.

Ed era una norma in questa terra, in questo punto dove si incrociavano varie influenze, conoscere più lingue, così come ora.

Perché era così? Perché la gente veniva da ogni dove.

La terminologia dei cosacchi ha origini tatariche, la stessa parola 'cosacco', 'kosh', 'Kuren', 'kylym' - termine per 'tappeto' entrato nel russo. Tutti conoscono la parola persiana 'sharovary' per 'calzoni', per esempio.

Anche i nomi delle armi dei cosacchi sono presi in prestito. La parola 'Samopal', ucraino per 'fucile automatico', è nota a ogni adolescente che è cresciuto per la strada.

Negli anni 70-80 del XX secolo, fabbricavamo da noi stessi dei 'samopaly'.

E per esempio, i cosacchi di Zaporozh'e e quelli sotto Berestechko usavano 'samopaly' fatti a Mosca. Non avevano fabbriche di armi proprie, proprio come ora l'Ucraina non ha un proprio stabilimento che produce armi automatiche. L'Ucraina non produce armi automatiche, mitragliatrici.

In ogni caso, acquistavano canne e blocchi a Mosca, assemblavano calci di fucile, e preparavano armi utilizzate nella battaglia contro l'esercito polacco presso Berestechko.

Oppure fucili lunghi, orientali, con canne lunghe, non di grosso calibro. Oppure sciabole, perché non esistono sciabole cosacche. Hanno preteso per molto tempo che ci fossero. Ma perché non esistono? Questo non è né un bene, né un male: è un fatto.

Amici, prendiamo le cose come sono.

Come la parola 'Unter-offitser', o la parola 'sarzhant'. La parola 'Unter-offitser' è di origine tedesca, nell'armata russa pre-rivoluzionaria, e la parola 'sarzhant' è di origine francese. Che ci possiamo fare? I primi sergenti erano francesi, istruttori, che insegnavano all'esercito russo le tattiche di combattimento secondo gli standard dell'Europa occidentale.

E le sciabole dei cosacchi sono o persiane, di rado, o turche. O polacche, perché la Polonia aveva una sua produzione di armi e ha creato il proprio tipo di sciabola. Il tipo polacco, con un anello di guardia chiuso, cresciuto a poco a poco, e poi chiuso del tutto.

Questo è ciò che era l'Ucraina, la Malorossija.

Per quanto riguarda la Novorossija, come appare questo termine? Mi ha intervistato recentemente la rivista Moskovskaja literatura, e mi ha chiesto: Qual è la sua opinione: il progetto della Nuova Russia è un progetto del KGB?

Ho detto: No, questo è un progetto di Caterina II e Potjomkin.

Perché quando il Khanato di Crimea è stato vinto ai tempi di Caterina II, non è stata conquistata solo la penisola di Crimea.

Voglio dire, Rumjantsev, Suvorov, Potjomkin... quest'ultimo era anche una persona coraggiosa, un buon organizzatore, un generale attivo. Potjomkin stava al gelo vicino a

Ochakov con i suoi soldati, ci sono memorie che dicono che stava in una buona tenda... una buona tenda al gelo, non c'erano stufe elettriche.

Viveva nel lusso, in una tenda... in realtà, forse, la sua tenda era spaziosa, e di materiale di miglior qualità, ma ha preso Ochakov vivendo insieme al suo esercito.

Ai tempi di Ochakov fu conquistata la Crimea ... Così, il Khanato di Crimea fu preso a causa di due guerre russo-turche ai tempi di Caterina II... è possibile utilizzare varie parole, 'preso', o 'conquistato', o si può dire 'ritornato', perché? Perché era un principato russo... a Taman (Tmutarakan) ...con Kerch, tra l'altro, una delle città che erano state sotto Vladimir il Santo e Jaroslav il Saggio.

Sul territorio della Crimea, i nostri antenati, gli slavi, dall'epoca della Rus' Kievana, erano presenti prima dei tatar. Questo è un fatto storico.

I tatar sono arrivati significativamente più tardi. Per esempio, il principato di Tmutarakan era sul territorio della penisola di Taman, e sulla penisola di Crimea, Kerch, Korchev.

C'è una menzione nota a qualsiasi storico o filologo, di una pietra che lasciata dal principe Gleb, il principe di Tmutarakan, con la scritta: "Il principe Gleb ha oltrepassato il mare sul ghiaccio". Lo stretto di Kerch ghiacciava in inverno agli inizi o alla metà dell'XI secolo.

E camminando, misuravano la larghezza di questo stretto, potevano essere curiosi, non c'era niente da fare in inverno nell'XI secolo, non c'era la TV, non vi era alcuna propaganda e contro-propaganda.

Possiamo definirlo in modi diversi, qualcuno se la prenderà con me oppure no, ma alla fortuna piacciono i forti. E la forza decide tutto nella politica mondiale.

Come disse Churchill: Quando i popoli sono forti, non vogliono essere onesti. E quando vogliono essere onesti, solitamente cessano di essere forti.

Così, alla fine del XVIII secolo non fu conquistata solo la Crimea, ma anche quel territorio che era stato considerato come Khanato di Crimea.

Cioè le attuali Odessa, Kherson, Nikolaev, una parte di regioni di Donetsk, il Kuban, parte del bacino del Don.

E l'Impero russo ha pensato come chiamare questo territorio. L'impero russo era inserito nel trend della politica mondiale.

Non era certo in ritardo nello sviluppo; come quello francese, era apparso in breve tempo... Sì, l'impero russo non aveva creato i merletti da camicia, e non aveva creato il paté, ma ben presto tutti iniziarono a indossare merletti da camicia e a mangiare paté.

E iniziarono a preparare pasticceria a strati come in Francia.

Gli inglesi avevano espressioni come New England, nelle colonie sul territorio degli attuali Stati Uniti.

Era un'espressione del Nuovo Mondo. Generalmente quel mondo che Colombo aveva scoperto in America.

Naturalmente, ebbero un'idea: chiamiamolo allo stesso modo - Nuova Russia, Novorossija. Perché era in un impero russo unificato. E fu creata una provincia: la Novorossija. E fu chiamata nello stesso modo - *gubernija* di Novorossija.

La capitale era a Simferopoli.

C'era una battuta dei soldati all'inizio del XX secolo. Non è educata, ma la capirete, ometterò alcune lettere.

Di solito, i vecchi soldati prendevano in giro i giovani, chiedendo loro: di che città sei?

Quelli rispondevano: di Simferopoli. Alla domanda: e di quale provincia? Novorossija. E qual è la capitale della provincia di Novorossija? Simferopoli. E un sottufficiale di solito rispondeva al giovane: non è possibile... Guarda, in provincia di Pietroburgo la capitale è Pietroburgo. Nella provincia di Kiev - Kiev. Nella provincia di Chernigov - Chernigov. E nella provincia di Novorossija... Simferopoli? Vi siete f****ti la vostra capitale!

Questo è un famoso scherzo da soldati, prima della rivoluzione.

Pochi ricordano che sotto lo tsar Paolo I la presente Dnepropetrovsk era stata rinominata da Ekaterinoslavl a Novorossijsk.

E nei molti anni in cui aveva regnato Paolo, che non amava tutto ciò che era connesso a sua madre e a Potjomkin, Ekaterinoslavl era stata chiamata Novorossijsk.

Non è la nuova Novorossijsk, sul territorio della Federazione Russa. Ma Dnepropetrovsk era la città di Novorossijsk. Anch'essa era stata nominata per lo stesso motivo.

La provincia di Novorossijsk era grande. Comprende la presente regione di Odessa.

E l'università di Odessa si chiamava università di Novorossijsk. L'università molto che porta il nome di Mechnikov, era stata chiamata università di Novorossijsk.

Vi ho studiato per un anno. Non a Novorossijsk, certo, ma in questa università rinominata Mechnikov. Vi sono entrato nel 1986, e a proposito ho imparato solo lì questa storia sul suo nome, Novorossijsk.

Ai tempi sovietici esistevano punti di raccolta di carta da macero... Quelli della vecchia generazione, o forse gli anziani e quelli di mezza età, ricordano che per ogni 20 kg di carta riciclati, si otteneva un coupon per un libro. I libri che assegnavano erano Dumas, Angeli... E anche un libro di una persona di Kharkov, Grigorij Danilevskij, intitolato "I bianchi in Novorossija".

Ne ho una copia, di produzione sovietica. Come molti, ho raccolto 20 kg di carta, ho avuto un coupon e ho ottenuto questo libro. Ho appreso per la prima volta l'esistenza di una parola come Novorossija.

Il libro si può trovare facilmente in qualsiasi bancarella di libri, costa forse 10 grivne al massimo.

Vi si può leggere le avventure dei profughi, di come i contadini accorrevano nel territorio delle attuali regioni di Kherson e Odessa. Come fuggivano dalla dipendenza feudale, come vi accorrevano giovani nobili e commercianti, iniziandovi una nuova vita.

Questa era la Novorossija secondo la classificazione pre-rivoluzionaria, e includeva la penisola di Crimea e la regione militare del Don.

Se si apre qualsiasi libro di testo di geografia dell'impero russo, pubblicato sotto il piccolo padre lo tsar, per esempio, quello del professor Lesgaft (un'unica parola), un tedesco, molto probabilmente, vi si legge che la Nuova Russia consisteva nella provincia di Novorossija, elencata per esteso, nella provincia di Ekaterinoslavl e nella regione del Don.

Tutto questo era incluso nella nozione di Nuova Russia.

E in questo libro di testo era scritto che questo territorio era abitato da una popolazione mista di piccoli russi, grandi russi, bulgari, greci e così via.

Perché era davvero una popolazione multi-nazionale. E c'erano molti villaggi bulgari, perché i bulgari si estendevano dalla Turchia al territorio dell'impero russo.

C'erano molti serbi, greci, naturalmente.

La cosa più interessante è la lettura di un giornale degli inizi del XIX secolo, chiamato messaggero di Odessa, uno dei più antichi giornali pubblicati in Ucraina.

Era pubblicato in due lingue, russo e francese. I cittadini di Odessa erano orientati verso l'Europa, cosmopoliti.

Vi ho trovato una menzione degli inizi del XIX secolo, di alcuni Svizzeri immigrati a causa di un basso livello di vita in Svizzera, sul territorio della Nuova Russia, da qualche parte vicino a Odessa. Vi apparve una colonia di svizzeri, così come una colonia di tedeschi.

All'inizio del XX secolo, cosa molto interessante, durante la guerra civile, ci fu un orientamento politico di questo territorio.

Non c'era identità nazionale se non quella nuovo-russa. Ma è interessante che a Odessa vi fu una Repubblica di Odessa nel 1918.

Fu organizzata dai bolscevichi. E vi fu una guerra tra la Repubblica Popolare Ucraina (spesso chiamata i 'petljurovtsy' nei tempi sovietici) e il presidio dei bolscevichi.

E una delle persone più vivide nella Nuova Russia è il fenomeno di Nestor Makhno. Una persona che si doveva sentire ucraino. Parlava due lingue - russo e ucraino, altrettanto bene. Ma se leggete le sue memorie, si risentiva del fatto che gli facessero parlare ucraino. Non gli piaceva. Era un internazionalista dal suo punto di vista. Era un anarchico. Petljura non riusciva a trovare un linguaggio comune con lui. Cercò di creare un'unione, ma senza risultato.

E Makhno fece volentieri unioni con i rossi, i bolscevichi di Mosca, ed ebbe anche problemi con loro. Aveva i suoi interessi, la sua psicologia.

A proposito... sono volutamente andato a Gulaj Pole nel 2002 per capire il fenomeno di Nestor Makhno, che cosa fosse, dove è cresciuto. In questa città, Gulaj Pole, tutto è a 90 gradi. Tutto è stato costruito secondo un piano regolare.

Una città normale. Cioè un villaggio. Era ufficialmente definita un villaggio, anche se non c'era nessun villaggio. C'erano mulini a vapore, fabbriche, case a due piani, negozi pre-rivoluzionari.

Oggi esiste ancora. E tutto è costruito a 90 gradi, come a Pietroburgo. L'unica cosa è che aveva 16.000 cittadini, al momento della nascita di Makhno. Perché era un villaggio? Perché un tempo apparteneva a un proprietario terriero. E il proprietario terriero non voleva farne una città. Ed è emerso che ad Aleksandrovs'k, ora chiamata Zaporozh'e, c'era lo stesso numero di cittadini come a Gulaj Pole.

All'inizio del XX secolo, qui 16.000, e là 16.000. Poi, durante il periodo sovietico, Aleksandrovs'k si è trasformata in Zaporozh'e, una grande città industriale.

La città è famosa per le fabbriche di metalli non ferrosi, molti conoscono meglio le fabbriche di alcol di questa città, ma durante il dominio sovietico le industrie erano quelle pesanti, tranne la DneproGES (diga idroelettrica sul Dnepr, *ndt*).

Sono stato anche a Zaporozh'e più volte.

Gulaj Pole rimane ancora come un museo. E questo fenomeno di mentalità nuovo-russa è Nestor Makhno.

Da un lato, questo è certamente un personaggio della storia ucraina, e della storia russa in generale, ma d'altra parte, anche se è stato in prigione a Mosca, di fatto non è diventato un moscovita.

Aveva il suo punto di vista su tutte le questioni, nonostante rispettasse Lenin. Gli piaceva molto Lenin, non so perché. Ha perso il senno sui ricordi degli incontri con lui.

Questo è ciò che era la Nuova Russia, se mettiamo da parte tutte le conclusioni di preferenza e ci appelliamo solo ai fatti puri.

A proposito dell'Ucraina, può accennare in modo più preciso ai confini presenti. Come si sono costituiti? Qual è la loro preistoria? Qual è la loro storia? Qual è il ruolo dell'Austria-Ungheria nella creazione dell'Ucraina?

Quello dell'Austria-Ungheria non è un ruolo minore, in quanto il primo libro in cui si giustificava l'idea dell'Ucraina indipendente è stato pubblicato a Leopoli.

Ma non era pubblicato da un nativo di Leopoli, bensì da una persona che aveva vissuto non lontano dal luogo di nascita dei miei antenati, nella provincia di Poltava.

Era stato il famoso avvocato Nikolaj Mikhnovskij. Aveva parlato russo per tutta la vita, aveva

lavorato sia come avvocato difensore in Russia, sia nei tribunali militari durante la prima guerra mondiale, facendo cause di indennità, sicuramente in russo.

Ma pensava che all'Ucraina dovesse essere data l'indipendenza. Scrisse quest'opera, *L'Ucraina indipendente*.

Tra l'altro, a Kharkov aveva cercato di far saltare in aria il monumento a Pushkin. Aveva fallito. Aveva chiesto aiuto ai cadetti della locale accademia. Il monumento era solidamente piantato. Le finestre delle case vicine furono distrutte, e non successe nulla. Ma si combatteva contro i monumenti già a quei tempi.

E Mikhnovskiy, certamente in forma anonima (era una persona molto prudente), aveva pubblicato questo libro a Leopoli, sul territorio dell'Austria-Ungheria.

In che anno?

1900. è molto facile da ricordare. È il primo momento in cui, si può dire, appare il primo politico ucraino. Mikhnovskij aveva un programma chiaro.

In uno stato indipendente?

In uno stato indipendente, perché prima vi erano state varie versioni di risveglio culturale, di autonomia, ma non c'era stata nessuna idea politica dell'Ucraina indipendente, non per Bogdan Khmel'nitskij, non per Mazepa.

Era sempre un'idea di vassallaggio, di sottomissione a qualche struttura statale più grande: alla Polonia, o alla Russia, o al sultano turco. Ma non c'era alcuna idea di indipendenza.

Per la prima parte della sua carriera politica, per 10 anni, Bogdan Khmel'nitskij si firmava in polacco: atamano di sua Grazia reale Jan Kazimir, dell'armata di di Zaporozh'e di sua Grazia reale.

E dopo il 1654 passò al cirillico e iniziò a firmarsi come atamano di Zaporozh'e dell'esercito di sua Maestà lo tsar. Tutto è chiaro nel titolo stesso.

Così, il titolo implica che non c'era indipendenza senza accordi di alleanza. Anche in questo caso, ho raccontato i fatti puri. In questo non c'è bisogno di cercare la politica. Qui sono solo uno storico.

Se lavorassi per qualcuno, per uno tsar, o un presidente, o un atamano, allora si potrebbe parlare di politica. Ma poiché, grazie a Dio, sono una persona libera, un cosacco libero, devo conoscere la storia della mia terra così com'è.

Mikhnovskij fu il primo a proporre questa idea. Ma penso che l'idea non sia apparsa solo nella sua testa.

Quando ero un giovane giornalista, il mio primo redattore capo mi diceva: se hai qualche idea, vuol dire vuol dire che due contatti si sono collegati nella tua testa.

Corri a realizzare l'idea, perché da qualche parte altri due contatti si potrebbero collegare in

altre teste e non sarai più il primo.

Mikhnovskij aveva problemi di realizzazione. Era molto poco pratico. In qualche modo, mi dispiace per lui. Si è impiccato alla fine della sua vita. Era venuto a Kiev durante il dominio sovietico, si è impiccato in una strada dal nome che parla di amore per la vita, Zhiljanskaja. Nella strada all'angolo russava Grushevskij, il primo capo della Rada centrale, che convinse il governo sovietico a ritornare.

Grushevskij russava, tutto sembrava andar bene. E Mikhnovskij si è impiccato, per di più, pover'uomo, al secondo tentativo.

Così, la sua vita è stato sfortunata. Non riuscì a sposarsi, aveva anche grandi ambizioni, ma senza alcuna possibilità di realizzazione.

L'atamano Skoropadskij gli aveva offerto un posto nel governo, ma un posto molto semplice, minore, per cui Mikhnovskij si era offeso.

Chi era, Skoropadskij? Un generale russo, appena convertito all'idea ucraina. E proprio Mikhnovskij lo aveva creato.

Tutti lo avevano usato, e lo avevano lasciato in un villaggio. In realtà, non aveva nemmeno preso parte alla guerra civile.

Tra l'altro, fu il primo ad avere l'idea che l'Ucraina doveva avere un proprio esercito, nel 1917.

Ma la Rada centrale nel 1917 giocava all'autonomia, i personaggi della Rada centrale come Grushevskij e Petljura consideravano con orrore un'Ucraina indipendente.

No, quest'idea non andava. Avrebbe rovinato i rapporti con Kerenskij, Kerenskij a Pietrogrado si sarebbe offeso.

Quando Mikhnovskij salì su una tribuna con questa idea in una riunione, Grushevskij lo spinse bruscamente giù dalla tribuna.

Grushevskij scrive nelle sue memorie che non capiva come aveva fatto a buttar giù l'enorme Mikhnovskij, che era alto circa due metri.

Molto probabilmente, Mikhnovskij era timido, forse la sua stessa intelligenza gli era di impedimento. Aveva finito il ginnasio russo, era colto, aveva lavorato in procura, aveva alcune idee sulla legge, per lo meno.

Da questo momento, nel 1900, tutto ebbe inizio.

Se naturalmente trascuriamo... che due *moskali*, Zhukovskij e Brjulov, uno con origini tatаре, pardon, turche, Zhukovskij, era figlio di un prigioniero turco.

Brjulov era figlio di un francese, Briul, naturalizzato nell'impero russo, ma comunque erano russi e avevano comprato Taras Shevchenko.

Mi è stato anche chiesto: perché gli ucraini vedono la Russia così negativamente ora, e la incolpano di tutti i loro problemi?

Ho risposto: ...perché anche l'Ucraina, quella esistita fino al 2014, è stata creata dai *moskali*, come Ucraina sovietica.

Perché è stata fatta sia da *moskali* naturali, sia da *moskali* naturalizzati, come Krusciov, come Lenin, che pure aveva una buona parte di sangue ebraico, ungro-finnico, ma era una persona russa.

Lenin ha distrutto la Repubblica di Donetsk-Krivoj Rog. La capitale di questa repubblica era Kharkov, a proposito.

Era un unitarista. Era contrario a che i proletari del Donbass si separassero dall'Ucraina. Pensava che all'Ucraina si dovessero aggiungere più elementi proletari.

Ecco perché ha fermato Sergeev, conosciuto con il nome di Artjom. E quest'ultimo con Voroshilov non è riuscito a fare della Repubblica di Donetsk-Krivoj Rog un progetto a lungo termine. Ma lo volevano molto.

Perché questa regione era praticamente autosufficiente in termini industriali. E senza dubbio faceva un po' di tutto.

Voglio dire il Donbass, ma anche Kharkov, Krivoj Rog, dove ci sono depositi di minerale, impianti metallurgici, depositi di amianto, carbone, tutto questo territorio.

Era chiamato il cuore d'acciaio della Russia.

Sì, lo era. Esisteva una simile espressione. La potete trovare su manifesti dei primi anni del potere sovietico.

È ben noto che Stalin annesse la Galizia, o Galitchyna, quella che oggi è chiamata l'Ucraina occidentale, il regno di Galizia e Lodomeria, come era ufficialmente chiamato nell'Impero austro-ungarico.

L'ha annessa molto bene, tutto quello che Stalin annetteva, lo faceva perché durasse secoli. Non si può staccare...

Krusciov era un volontarista, ha donato la Crimea. Tra l'altro, l'espressione "donare la Crimea" è indecente. In genere, questi problemi ora con la Crimea... come con la sua campagna del mais, Krusciov ha fatto un sacco di cose stupide.

Ha fatto cose buone. Certo, le case di Krusciov non sono piacevoli. Ma in Ucraina nessuno ha dato gratuitamente posti nelle case di Krusciov, giusto? Voglio dire, dopo il 1991.

Certo, il mais non è il prodotto più gustoso. Ma quando sono venuto qui per l'intervista, ho visto il mais venduto nelle strade, per 10 grivne. Così alcuni atti di Krusciov vanno ancora avanti. I passaporti ai contadini, e in generale, il disgelo. Solzhenitsyn ha pubblicizzato la nozione di "disgelo".

Tutto è interessante. Ma la donazione della Crimea non è stata un bene. Ha mescolato tutti, ha invischiato tutti come al solito. Alla gente non è stato chiesto, nel 1954, se lo volevano o no.

Mi è capitato un caso nel 1982, potete immaginarvelo? Avevo 13 anni, sono andato ad Artek, il pioniere Buzina. Da Kiev, io sono nato a Kiev. E una ragazza della Crimea mi ha detto: ci sentiamo così insoddisfatti di vivere in Ucraina.

Era l'Unione Sovietica, ancora un paese comune.

Le chiedo: di che cosa siete insoddisfatti?

Io ho studiato nella scuola ucraina, dalla prima classe la lingua ucraina, dalla seconda - il russo, in base a tale programma.

Lei dice: ci hanno legati all'Ucraina senza chiedere il nostro parere.

In quel momento ho davvero capito che quando qualcuno è spostato senza suo desiderio, l'offesa rimarrà.

e potrà affiorare in qualsiasi momento inopportuno. I deboli hanno la peggio. Ed ecco il dono di Krusciov.

Per l'anniversario dei 300 anni della cosiddetta riunione di Ucraina e Russia, questo è stato il modo di creare l'Ucraina.

Non dimentichiamo la Transcarpazia che Stalin ha aggiunto, perché Stalin pensava da geopolitico nella prima metà del XX secolo.

Ed era molto importante per lui creare una base dietro i Carpazi.

Durante la prima guerra mondiale, quando Stalin era giovane, l'esercito russo ha investito molti sforzi e sangue per attraversare la catena dei Carpazi.

Alla fine non l'hai mai attraversata, non c'è riuscito, l'Austria-Ungheria e la Germania hanno fatto un contro-attacco a Gorlitz nel 1915. Ne è seguita una grande ritirata, e la linea del fronte è collassata a est.

E per evitare una cosa simile in futuro, per controllare per tutto il tempo le vie verso l'Europa dai Carpazi, dall'Ucraina, Stalin ha scelto questa base nell'attuale Transcarpazia.

In precedenza l'Ungheria l'aveva presa alla Cecoslovacchia, egli la riprese all'Ungheria, e spiegò il motivo per cui doveva essere così.

E notate che per due volte dopo la morte di Stalin l'armata rossa è entrata in Europa attraverso questo passaggio della Transcarpazia.

Nel 1956 in Ungheria, reprimere la rivolta ungherese, e nel 1968 in Cecoslovacchia, a Praga.

Questa base di Stalin ha lavorato per due volte per risolvere i problemi geopolitici

dell'Unione Sovietica, così come l'Unione Sovietica li vedeva.

Se si doveva fare così o no, questa è un'altra questione. Non ho un parere definito. Penso anche che sia insensato discutere oggi cosa si doveva fare allora.

Questo è tutto, è tutto qui. Non c'è bisogno di parlarne in eterno.

E la Bucovina, il Ducato di Bucovina, sullo stemma della quale c'era un toro, una testa di toro per essere più precisi.

Era una parte dell'Austria-Ungheria, passata dopo il 1918 alla Romania. Ma più tardi il compagno Stalin l'annesse all'Ucraina, con tutto ciò che conteneva. Con ebrei bucoviniani, zingari bucoviniani, cittadini ortodossi locali di lingua slava, che differiscono mentalmente da quelli della Galizia.

È difficile capire che cosa siano, come chiamarli; poi hanno detto loro: voi siete ucraini. E li hanno classificati tutti come tali. Hanno dato loro i passaporti, e detto loro di vivere secondo le nuove regole. Cioè, che vi piaccia o no, vivete.

Questo è il modo in cui è stata creata l'Ucraina. Si tratta di un progetto sovietico. Un progetto moscovita.

Perché è stato fatto? Poiché il progetto pre-rivoluzionario era un altro.

Il progetto pre-rivoluzionario era un progetto di un popolo russo triuno.

E ufficialmente l'ideologia tsarista aveva dichiarato che il popolo russo triuno consisteva di grandi russi, piccoli russi e bielorusi.

Immaginate che la maggior parte dell'Impero russo non la pensava in questo modo. Davvero, non lo sapeva.

Infatti l'autocoscienza nazionale era molto debole prima della diffusione dell'alfabetizzazione universale.

Devo anche dire, come storico, cos'è successo in realtà.

L'auto-consapevolezza nazionale è stata infine creata nel periodo di Stalin insieme con la diffusione dell'alfabetizzazione.

Nello stesso modo i francesi si sono sentiti francesi solo nella seconda parte del XIX secolo, quando la scuola secondaria ha iniziato a operare ovunque, in Provenza, in Bretagna, dove era proibito parlare bretone.

I francesi sono stati fatti in questo modo. Anch'essi sono una nazione creata, tra l'altro. Come gli americani, come i tedeschi, mi dispiace.

Anche gli italiani dicono che la prima lingua straniera che hanno imparato a scuola è l'italiano.

Perché hanno un sacco di dialetti. Di fatto, sono un gran numero di lingue separate. Conosciamo 'O sole mio' e abbiamo sentito dire che è in italiano, ma non è in italiano; è in siciliano. La lingua italiana è un po' diversa, con una pronuncia un po' più dura, come nelle parole "buon giorno", "risorgimento" ... influssi di dialetti longobardi dalle parti di Milano, dialetti che sono stati alla base della moderna lingua italiana, nata dalla lingua di Dante. Nonostante che Dante stesso fosse un anti-italiano. Era un seguace dell'imperatore tedesco, si è scoperto. Ci sono molte discrepanze nella storia, e queste vengono dimenticate.

E i bolscevichi volevano spezzare ideologia della Guardia bianca conquistando i presupposti di tale ideologia.

Perché non ci fosse una riscossa della Guardia Bianca, non solo hanno dato una parte della regione del Don alla Repubblica socialista sovietica ucraina, ma hanno anche iniziato la politica dell'ucrainizzazione a livello di governo.

Questa era una parte di una politica collettiva di colonizzazione.

Nello stesso periodo hanno detto ai kirghizi che erano kirghizi. Ma non hanno fatto lo stesso con i kazaki, nonostante kirghizi e kaisaki non differissero gli uni dagli altri. Essi pensavano che se non erano un singolo popolo, erano per lo meno tribù molto vicine.

Tra l'altro, i kazaki si definiscono 'kazaki', non 'kazakhi'. 'Kazakistan', pronuncia molto chiara. Un'altra invenzione sovietica è stato il nome 'kazakhi' per fare in modo che differissero dai 'cosacchi'. Dai nostri cosacchi del Don, da quelli del Kuban e altri.

Questa è stata la storia. E per mezzo della scuola sovietica, di apparati repressivi, compresa la Cheka, e personalmente di Lazar Moiseevich Kaganovich, che è stato il primo segretario del Partito Comunista di Ucraina in quel periodo dei bolscevichi, sono riusciti a fare una politica di ucrainizzazione, per spiegare a tutti i cittadini ucraini che erano ucraini.

E hanno scritto tutti come ucraini senza autorizzazione, anche quelli che dicevano: no, noi siamo malorussi. No, noi non sappiamo nemmeno chi siamo.

C'è un brillante ricordo del generale Khorunzhev riguardo alla Repubblica Popolare Ucraina, scritto da Jurij Tjutjunik.

Egli descrive che nel 1918, durante il governo provvisorio e anche durante la politica di ucrainizzazione dell'esercito, decisero di fare un reggimento ucraino. E presero reclute, secondo il nostro parere, dalle province ucraine profonde.

Queste non sono parole mie. Sono le parole di un personaggio di movimento di liberazione ucraino, poi fucilato dall'NKVD, Yuriy Tjutjunik.

Non pensate che siano una mia creazione. Leggete queste memorie.

Così, avevano riunito tutte le reclute delle province di Kiev, Ekaterinoslavl, Podolsk. Ognuno parlava un semplice ucraino, senza neppure pensare che fosse ucraino. Lo parlavano e basta. Come se ora qualcuno si chiedesse se sta parlando russo... parlano russo e insultano Putin, tutto nella stessa lingua.

E Tjutjunik domandò: che è ucraino, alzi la mano. C'erano diverse migliaia di persone, una folla enorme. Poche mani si alzarono, una piccola percentuale. Poi disse: chi è malorusso, alzi la mano. Un terzo di tutte le mani si alzò.

Chi è *khokhol*, alzi la mano. Un altro terzo delle persone sollevò la mano. Queste erano le parole di Tjutjunik. Non ci sono rivendicazioni di Buzina, era tutta opera sua.

Un altro terzo delle persone ha sollevato la mano.

Quindi disse: *khokholi*, malorussi e ucraini, alzate la mano. E vi furono un sacco di mani alzate.

Questo dimostra a che livello era l'autocoscienza nazionale 17 anni dopo che Mikhnovskij aveva scritto sull'indipendenza dell'Ucraina.

Voglio dire, non c'era ancora nulla, c'erano solo alcuni rudimenti, germi. Così era.

Tutto è dovuto a Kaganovich e a Stalin. Stalin apprezzava molto Kaganovich. Kaganovich era un grande manager, ho visto il suo discorso, non per davvero, ma in archivio. Parlava come Goebbels.

Era un ebreo di talento con grandi capacità manageriali.

Ma non crediate che se apprezzo gli ebrei, sia ebreo io stesso.

Quello che non ho, non ho.

Dopo che Kaganovich ebbe ucrainizzato l'Ucraina, Stalin lo mise alla costruzione della metropolitana di Mosca.

L'ho usata molte volte, mi è sembrata una grande metropolitana, in particolare la parte vecchia.

Dopo che Kaganovich l'ebbe terminata, Stalin lo mise al Ministero delle linee di comunicazione, chiamato a quei tempi Commissariato popolare delle linee di comunicazione.

Kaganovich lavorò anche a questo, vale a dire durante tutta la Grande Guerra Patriottica, che ora è ribattezzata da una direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione dell'Ucraina come 'guerra numero 2', vale a dire che hanno deciso che la seconda guerra mondiale è solo la guerra numero 2.

Quindi, durante tutto la Grande Guerra Patriottica 'numero 2', le ferrovie sovietiche hanno lavorato meglio di quelle tedesche.

E questo ha portato alla vittoria dell'Unione Sovietica nel 'guerra numero 2', che per caso è pure la Grande Guerra Patriottica.

Questo è un merito di Kaganovich. Non ci possiamo fare nulla.

E quando vedevano il suo discorso al congresso dei lavoratori ferroviari, i ferrovieri lo

ascoltavano a bocca aperta.

Forse, a causa di lui, hanno appreso per la prima volta che erano ferrovieri, lavoratori così importanti, e non solo ragazzi obbligati a usare martelli sulla ferrovia.

Ecco un'altra domanda storica: cosa dire della guerra civile in Russia nel 1917-1923, dopo la rivoluzione di ottobre, e della guerra civile in Ucraina nel 2014, dopo la rivoluzione di febbraio a Kiev? Si possono fare alcuni paralleli, tenendo conto che gli eventi del secolo scorso hanno avuto luogo nella capitale di tutto l'impero russo, a Pietrogrado, Pietroburgo, e la guerra attuale in Ucraina, o per essere più precisi la rivoluzione e la conseguente guerra, sono locali nei termini della Russia?

Vediamo la cosa più a fondo.

Gli eventi che hanno portato a quella che potremmo chiamare la piccola guerra civile in Ucraina nel 2014, e gli eventi del 1917 sono direttamente collegati.

Ci sono parallelismi evidenti.

È un dato di fatto, guardate appena ciò che è successo dopo il crollo dell'Unione Sovietica... l'attività storica è più debole che dopo il crollo dell'impero russo.

E lo scenario è lo stesso.

L'impero russo è crollato nel 1917, la rivoluzione ha avuto luogo a Pietrogrado.

E nel 1991 c'è stata una rivoluzione a Mosca. Il primo Maidan è stato a Mosca, vicino alla Casa Bianca. Non è stato chiamato Maidan... vi ricordate il GKChP (ГКЧП, Comitato statale per lo Stato di Emergenza, *ndt*), e Eltsin su un carro armato.

E quando vi è un cambiamento di potere nella capitale dell'impero, di solito le periferie cadono a pezzi.

Questo succede sempre. La rivoluzione francese ha avuto luogo in Francia, la Bretagna è collassata subito. Ci sono state ribellioni in Corsica, che ha ripensato la sua appartenenza alla Francia.

Tutto questo doveva essere subordinato nuovamente.

Quando l'Impero russo è crollato a causa della rivoluzione di febbraio, c'è stata una repubblica russa. L'impero russo è crollato nel mese di febbraio 1917, non nel mese di ottobre.

Le periferie si sono sentite libere. La Finlandia ha chiesto la libertà. La Polonia ha detto che dopo la conquista da parte dei tedeschi, non aveva rapporti con la provincia di Varsavia, e sarebbe divenuto uno stato indipendente. L'Ucraina ha voluto l'indipendenza, così come il Caucaso, le popolazioni montane separate del Caucaso, ossia Armenia, Georgia, tutti volevano l'indipendenza. Nei khanati centro-asiatici e in Estremo Oriente ha avuto inizio qualcosa di incredibile. Hanno creato governi locali anche in Siberia.

Il sistema di potere si è dissolto dappertutto.

L'Unione Sovietica si è dissolta nel 1991, che cosa è successo?

La periferia è crollata.

Le ex repubbliche dell'Unione Sovietica, tranne una, la più grande, la RSFSR (Russia), è crollata.

Tutti hanno detto: ora siamo indipendenti. Anche la Kirghizia, che un tempo era stata tagliata dal Kazakistan dai bolscevichi.

E il processo è iniziato, ci sono state guerre civili ovunque: in Abkhazia, in Cecenia... Anche questa è una guerra civile. Erano russi che combattevano contro russi. I ceceni sono russi! Sono bilingui... ho parlato con i ceceni, parlano tutti russo.

Questo è un sistema di lotta interna tra russi. Se andate a Mosca oggi, la maggior parte dei costumi sportivi o dei cappotti invernali con aquile bicipiti e la scritta 'Russia' è indossata da nativi del Caucaso. Dal Dagestan, dalla Cecenia. Si sentono molto più cittadini della Federazione Russa.

Così pure in Transnistria. Ovunque è stato malamente cucito ... E come cucivano insieme i bolscevichi...

Hanno cucito insieme in modo da non distruggersi. Sembrava loro una tattica più efficiente. Per esempio, se diamo la Transnistria alla Moldavia, questa impedirà alla Moldavia di lasciare l'Unione Sovietica. E non è riuscita a evitarlo.

A proposito, la Transnistria era una repubblica autonomia, parte della repubblica ucraina sovietica fino al 1940, quando la Moldavia è stata unita al Regno di Romania e fusa in una Moldavia comune.

E il fuoco è iniziato lì. Perché diverso, i moldavi vogliono essere moldavi, e la Transnistria vuole essere una Transnistria di lingua russa.

Vogliono essere russi. Il Donbass è la stessa cosa: Lenin lo ha dato all'Ucraina, e l'incendio è divampato. Che cosa si può fare?

Come ha detto il defunto Chernomyrdin, abbiamo voluto fare del nostro meglio, ma abbiamo fatto come al solito.

E questo è un gigantesco processo russo totale, un processo post-sovietico. Questa è una guerra civile.

Cioè... Sapete, una guerra civile ci mette molto a finire.

Sembra che la prima guerra civile fosse ufficiale finita nel 1922, alla presa di Vladivostok. Come dice la canzone, "su valli e colline un esercito avanzò".

Guardate come una parte significativa dei cosacchi del Don sia passata dalla parte dei

tedeschi nel 1942. E hanno creato un corpo cosacco.

E l'armata Vlasov, l'Esercito di liberazione della Russia, questa è una continuazione della guerra civile.

Si tratta di quei processi che ai tempi di Stalin sono divenuti sotterranei, e sono rispuntati fuori non appena il potere sovietico se n'è andato.

E qui è tutto lo stesso.

Ciò che è stato costruito al tempo di Lenin, oggi è spezzato nella sua carne e sangue, è una cosa terribile, ma che si può fare?

Se lo tsar avesse tenuto assieme l'impero russo nel 1917, secondo il cristianesimo ortodosso che reggeva, l'avrebbe salvato dal fallimento, dal collasso totale, dall'arrivo di Satana.

Tutto sarebbe stato diverso, completamente. Ma noi non saremmo seduti qui a parlarne, forse sarebbero sedute altre persone, tutto sarebbe diverso.

Ma è successo così, e noi viviamo in una situazione in cui il demonio è forte, il diavolo sta camminando ovunque.

Ognuno ha la libertà.

Chi ha il potere, è difficile dirlo, o se il potere esiste affatto. O se al posto del potere c'è qualche persona, non lo sappiamo, questo è tutto. Con il cristianesimo ortodosso tutto era chiaro, c'era la monarchia.

La fede era chiara. Ma, quando il popolo si è rivelato infedele al sovrano, anche il sovrano si è rivelato infedele al popolo, e ha rifiutato il suo popolo. Cosa di cui Gogol aveva molta paura.

Nella corrispondenza con gli amici più cari, ha scritto che aveva paura soprattutto che il popolo rifiutasse il sovrano o che il sovrano rifiutasse il popolo.

Questa è l'idea di Gogol, un malorusso, un nostro connazionale.

E noi viviamo in questa realtà da dopo il 1917. Presto saranno passati 100 anni.

Quando qualcuno parla di legittimità delle autorità, la legittimità classica è comune solo alle monarchie.

Dopo la caduta della monarchia, è un'altra questione. Dicono: il popolo ha scelto, è legittimo.

E Janukovich è stato eletto, era legittimo, è stato rovesciato con la forza.

È stato eletto nel 2004.

Sì, nel 2004. Si capisce, chi o che cosa decide la legittimità? Come ho detto, la forza, la forza fisica brutale. Come disse Henry Ford, che ne sapeva molto a proposito:

"Una forza fisica brutale è l'ospite senza corona del mondo". Questo è quello che scriveva Henry Ford. Lo stesso Ford, morto nel 1947 sotto la luce di una lampada a kerosene, come un scrisse un giornale di Detroit.

E non aveva un suo studio, girava tutta la fabbrica di Detroit. E i lavoratori dicevano che era in crociera.

Almeno, se ci fidiamo Ilf e Petrov che hanno scritto "One-storyed America", e questo è il modo in cui viviamo, a seconda di chi ha più forze o meno per proteggere noi stessi, i nostri cari, di scegliere la nostra strada.

Ed è difficile dire chi fa il bene e chi il male.

Abbiamo parlato oggi della questione della Repubblica di Donetsk-Krivoj Rog, e questo è un periodo interessante per la storia della vita e il territorio dell'odierno Donbass. La Repubblica di Donetsk-Krivoj Rog è durata solo pochi mesi nel 1918. E quali paralleli è possibile trarre con la situazione attuale?

I paralleli sono evidenti. C'era Kharkov, che faceva parte della Repubblica di Donetsk-Krivoj Rog. La ribellione ha avuto inizio nel Donbass. è stata una ribellione. Certo, c'è stato un fattore esterno. Non può essere negato.

Strelkov è venuto dalla Federazione Russa attraverso la Crimea, è chiaro.

I fatti sono fatti, cosa possiamo dire?

Ma c'è stata una sollevazione, c'è stata una rivoluzione della dignità nel Donbass.

Conosco bene il Donbass.

Almeno, mi sento di conoscerlo bene.

E mi piace molto questa regione, tra l'altro.

E mi creda, io sono sinceramente dispiaciuto che la gente vi muoia.

Persone provenienti da entrambe le parti muoiono. Mi dispiace per le semplici nonne di Donetsk, e per i soldati ucraini.

Anche se alcuni mi dicono: come puoi vederla in questo modo? Ma mi dispiace per tutti loro.

Sono morti miei amici da entrambe le parti.

Non so da quale parte stare in questo conflitto, ed è per questo che preferisco non interferire. Penso che sia innaturale per sua natura.

Perché in Europa non si sono comportati come le autorità ucraine, le autorità di Maidan. È terribile. È immorale.

Sì, Janukovich era cattivo. Nessuno dice che era buono.

Certo, era cattivo. Solo per una ragione - non perché il tasso era di 8 grivne per 1 dollaro.

E non perché ha pagato lo stipendio ai dipendenti statali a tempo debito. E non era cattivo perché ha ospitato Euro 2012.

Non a causa di questo. Solo perché non ha rispettato i suoi obblighi fino alla fine, in modo corretto. Se n'è andato. Questo è ciò che ha fatto di male. Non ha potuto risolvere un problema in tre mesi.

C'erano diverse soluzioni. Poteva dichiarare una situazione straordinaria. C'è una legge sulle situazioni straordinarie.

Non dice affatto che qualcuno deve essere fucilato o crocifisso. C'è scritto tutto ciò che si può fare. E lui non lo ha fatto.

Doveva fare un accordo con Klichko, con l'opposizione, con chiunque altro. E ha preferito non fare nulla.

L'inattività criminale era una cosa comune per lui. Questo è un male.

Ma le nuove autorità che hanno deciso di risolvere qualcosa in modo militare, hanno profondamente sbagliato. Non si può risolvere nulla in modo militare.

Si poteva essere d'accordo inizialmente. Inizialmente, bastava solo essere d'accordo. Andare ad abbracciare il Donbass.

Timoshenko ha dovuto arrivare a chiedere scusa per le sue parole sul filo spinato. Per doversi strappare i capelli, ne ha in abbondanza da strapparsi.

E ho il diritto di dire queste cose, perché sono stato contrario alla decisione di mettere Timoshenko in carcere. Non credo che sia peggio di Janukovich. Sono due esempi di uno stesso genere.

Dispiace dirlo, ma un uomo che mette una donna in carcere sembra uno stupido.

Si tratta di un atto idiota, dal punto di vista politico. Non c'è niente di peggio che fare di una donna il tuo nemico. In effetti, è così facile combattere con le donne. Si doveva evitare una lotta con lei.

Turchinov doveva andare ad abbracciare il Donbass. Lui, e Klichko, invece di pensare al titolo di sindaco. In ogni caso, si sta comportando male. Che tipo di sindaco è? Avrebbero dovuto dire: Sì, accettiamo la vostra posizione.

Non avrebbero dovuto promuovere eventi di sangue e di olocausto come a Odessa.

È stato tutto profondamente sbagliato. E un errore, come diceva Talleyrand, è peggio di un crimine.

E questo è tutto.

E davvero... sono stato a Lugansk, una città meravigliosa. Assolutamente sovietica.

Architettura di Stalin, nello stile dell'impero di Stalin.

Uno stadio degli anni '20, un parco cittadino mezzo distrutto, è la patria di Voroshilov.

Ecco perché è così... come le vecchie rovine romane, durante gli anni dell'indipendenza questo parco è molto scaduto.

Carri armati catturati ai russi bianchi, carri armati inglesi come monumenti.

Monumenti alla guerra civile, i monumenti ai carri armati.

il Museo di Vladimir Dal', la cultura... ti fa capire che questa era una parte dell'esercito del Don.

Gli abitanti del luogo, non è possibile averli diversi. sono come sono nati, in realtà.

Il monumento a Voroshilov. Non prendete Voroshilov per uno stupido. Era un uomo molto intelligente, molto intelligente.

E aveva carisma. I cittadini locali mi hanno parlato delle grandi folle di persone, che si riunivano nel 1917-1918 per ascoltare Voroshilov. Avrebbe potuto sollevare le persone con la punta di un dito.

E i suoi appelli per la difesa di Lugansk, quando i tedeschi attaccarono nel 1918, i proiettili passavano di mano in mano.

E il cavallo di Voroshilov con le palle... i cittadini locali che lo ricordavano, dicevano che 'Klim' non aveva una cavalla, ma un cavallo maschio. E dovevano raffigurarlo con le palle. Ho visto quel monumento.

Sono stato a Donetsk molte volte. Lì ho ancora molti amici.

Ed è stata una follia bombardare Donetsk. Semplicemente una follia. Una cosa da non fare.

Questo non rientra nei termini di qualsiasi soluzione civile di una questione.

In catalogna, ci sono i separatisti catalani. Nessuno di loro è preso a cannonate, Barcellona non è stata bombardata.

La scozia ha avuto la questione del referendum sull'indipendenza.

Lo hanno perso... per qualche piccolo margine di voci. Non sappiamo nemmeno se gli inglesi abbiano truccato i risultati o no.

Gli inglesi sono capaci di essere più saggi di chiunque altro. Come con Berezovskij, nulla è chiaro: chi, che cosa. L'unica cosa è che la Gran Bretagna non si è rivelata il paese più sicuro, come si pensava.

Non è certo una sorpresa che la patria del detective mondiale è la Gran Bretagna. Conan

Doyle viene da lì.

Di fatto era scozzese. Ma Sherlock Holmes vive a Londra. E questo è tutto. Hanno risolto facilmente la questione degli scozzesi.

Tanti movimenti di autonomia in Europa, e nessuno ha pensato all'artiglieria per distruggerli. Il desiderio di autonomia non può essere distrutto dall'artiglieria.

Ho fatto degli esempi. Janukovich non ha usato l'artiglieria a Leopoli. Ma a Leopoli mi hanno detto che non volevano separarsi.

Ho detto: nel 1991 tutta l'Ucraina si è separata. E la maggioranza ha votato per l'indipendenza.

Ma artiglieria di Mosca non ha sparato perché l'Ucraina si è separata, insieme la Donbass, cosa ancor più sorprendente.

Quali eventi hanno avuto luogo in Ucraina in questi 23 anni, che hanno cambiato la psicologia della gente del Donbass?

Una marcia di minatori di Donetsk alla fine degli anni '80 - inizio degli anni '90 è stata la miccia che ha provocato l'indipendenza ucraina. Questo oggi è stato dimenticato. Ma è successo.

Molti ucraini non hanno un'idea uniforme del periodo sovietico della storia dell'Ucraina. Arriviamo fino a opinioni assolutamente diverse. Secondo lei, com'è stato il periodo dell'influenza sovietica in Ucraina, in particolare sotto l'aspetto demografico, cioè la nazione è prosperata in epoca sovietica a paragone con altri periodi?

Sicuramente, è molto difficile fare considerazioni, tranne che su cose molto semplici.

Guardiamo una sedia. Ebbene, una sedia è una sedia. Ci si può sedere sopra. Non si possono piantare chiodi su una sedia. Non si può scrivere un testo su una sedia, a meno di non essere pazzi, giusto?

E il retaggio sovietico non è definito nella sua essenza. Da un lato, forse non era piacevole vivere negli anni '20, giusto?

Il mio bisnonno paterno è stato giustiziato in quanto ufficiale dello tsar.

La mia bisnonna paterna è morta durante la fame degli anni '30.

Mio nonno materno e la sua famiglia hanno patito gravemente la fame.

Questo è tutto, se si parla dei villaggi.

La DneproGES è stata costruita? Sì, è stata costruita.

Molti giovani hanno cercato di fare i piloti? Sì, lo hanno fatto.

Abbiamo combattuto per un distintivo della GTO (ГТО, Preparazione per il Lavoro e Difesa dell'URSS, *ndt*)? Sì, lo abbiamo fatto.

Abbiamo vinto Hitler? Sì, lo abbiamo fatto.

Vedete quante cose. Abbiamo volato nello spazio, e a Kiev abbiamo fatto una punta di ceramica perché il Buran passasse attraverso l'atmosfera densa.

Oleg Antonov, un *moskal* naturale, ma anche un nobile russo, potete immaginarvelo? Sotto le autorità sovietiche, c'era un paradosso dopo l'altro. È venuto qui e ha istituito una società statale - la fabbrica Antonov, la prima al mondo per la costruzione di aerei da trasporto.

Costruivano portaerei a Nikolaev? Sì, le costruivano.

Certamente sono sorte dal nulla, questa fabbrica di Marti e altre.

Non ricordo il nome di tutte le fabbriche che operavano a Nikolaev, ma c'erano fabbriche svizzere. Una cosa comporta un'altra.

Credo più nell'evoluzione che nella rivoluzione. Spiegherò perché.

Mi è sempre piaciuto lo sport, l'allenamento.

E so che per allenare i muscoli, è necessario passare molto tempo, per svilupparli.

Ti puoi strappare i muscoli, se sollevi immediatamente una sbarra pesante. Ti puoi strappare i legamenti.

Non puoi ottenere niente di buono, da uno strappo muscolare, solo un danno al cuore. Se non sei fortunati, puoi non ritornare in buona salute per un lungo periodo. Questa per te è una rivoluzione. E poi di nuovo, devi ricominciare a sollevare i manubri da 1kg per passare ai pesi più grandi.

Ecco perché io credo... o nemmeno credo, so che l'evoluzione funziona.

Tutti gli shock di una rivoluzione comunque portano una nazione, un mondo, una terra al processo dell'evoluzione.

Stalin capì che la rivoluzione doveva essere fermata. Fu il più grande contro-rivoluzionario nella storia della Russia.

Fece tutto. Creò posizioni, funzionari, ricostruì chiese, creò una classe media sovietica.

Fece letteralmente di tutto, classi sociali, una classe militare che era l'analogo della nobiltà, si può dire.

Ha creato degli *oprichniki*, la NKVD, la MGD, tutto è tornato indietro.

Un grande contro-rivoluzionario. E un uomo terribile, naturalmente.

Quando qualcuno comincia a valutare ingenuamente Stalin, mi dispiace, questa è una cosa

stupida.

Prima di tutto, i meccanismi di Stalin erano buoni per il periodo di Stalin. Non è possibile trasferire meccanicamente nulla.

In caso contrario, provate a fare come hanno fatto Napoleone o Pietro I.

O come Guglielmo il Conquistatore in Inghilterra. Non ci saranno risultati. I problemi attuali della Gran Bretagna non si risolvono con i metodi di Guglielmo il Conquistatore. Non serve a nulla essere la sua ombra.

Ma ciò nonostante, tutto questo è il periodo sovietico.

E da una parte, per esempio, se prendiamo la storia della mia famiglia, la mia famiglia ha sofferto.

Ma d'altra parte, ho visto i quaderni scolastici di mio padre.

Era cresciuto in un villaggio. Ha frequentato una grande scuola del villaggio. Era una grande ex città cosacca con due scuole. E mi sono reso conto che il compagno Stalin ha fatto di lui un uomo colto, perché questi a ragazzi del grande villaggio è stata insegnata la grande letteratura russa.

A questi alunni di villaggio è stata insegnata bene la lingua russa.

A questi alunni di villaggio è stato insegnato l'ucraino, contemporaneamente... ma prego.

Ed è stata insegnata loro una buona letteratura ucraina. Chi direbbe che l'Eneide di Kotljarevskij è cattiva? È una meraviglia. Si tratta di una grande opera.

E a causa di questo un ragazzo di paese è stato trasformato nel colonnello Buzina, Aleksej Grigor'evich Buzina.

Un uomo che ha lavorato anche all'estero, e un grande investigatore di polizia. Un uomo dei servizi segreti e del controspionaggio. E non sento alcun rimorso per il fatto che ha servito nel KGB e nell'SBU.

E il generale Marchuk, suo collega, vi serve fino a oggi. Nalivajchenko lo ha ancora al suo servizio, giusto?

E quando qualcuno comincia a rimproverarmi a causa di mio padre, dico sempre: Mio padre non ha fatto nulla di male. Mio padre ha fatto solo del bene.

Alcuni giovani ricercatori ricordano ancora una sua frase. Ho incontrato un ufficiale dell'SBU per strada un giorno, e mi ha parlato del loro addestramento. E l'istruttore usava una frase inventata da mio padre...

In Ucraina, mio padre parlava sempre ucraino, tra l'altro. Così è stato.

La vita è molto difficile, molto difficile. Non si può creare qualcosa di più difficile.

L'Ucraina occidentale è una parte della civiltà russa?

Senza alcun dubbio.

Le regioni di Leopoli, Ivano-Frankovsk...

Irina Farion era un membro del partito comunista, vero?

Il bolscevichi russi hanno creato il partito comunista, giusto?

Gli ebrei russi hanno creato il partito comunista, giusto? Non quelli francesi. Trotskij, Martov, Kamenev, Zinov'ev, questi erano ebrei russi, non ebrei di altri paesi?

E Farion. Chi sarebbe? Una russa.

A mio avviso. Forse, lei la pensa diversamente. A differenza sua, non ho fatto parte del Partito comunista sovietico. Non lo volevo, non l'ho neanche sognato. A proposito, io sono stato l'ultimo a entrare nel Komsomol nella mia classe.

A causa di una competizione. E nel 1990 sono stato licenziato dal campo dei pionieri in cui ero una guida, con una motivazione: non credere nella possibilità di creare una struttura comunista.

Di fatto, non ho mai creduto nella creazione di una struttura comunista. Non ci credevo. Si tratta di un'utopia.

Ho sempre avuto interesse per una visione libera di me stesso, cioè non nascondo che sono un borghese. Sì, io sono un borghese.

Mi piace la libera iniziativa, l'iniziativa privata.

Anche in Unione Sovietica, sotto Stalin, c'era un'iniziativa borghese.

Ho paura che non mi credano, ma in Unione Sovietica circa il 10% della produzione era affidato a cooperative di mercato.

E queste producevano... pochi sanno che il primo ricevitore radio in Unione Sovietica è stato prodotto da una cooperativa a Leningrado. Ora è diventata una fabbrica, giusto? Una società per azioni, ma non era coinvolta nel furto di fondi statali, queste cose Stalin potevano avere conseguenze gravi.

Ma erano davvero coinvolti nella produzione. I mobili erano prodotti da aziende private, quasi la metà nel periodo di Stalin.

Le pellicce erano fatte da cooperative, la pesca era in mano a cooperative.

Ci sono dei grandi porta-bicchieri cesellati. Li faceva un villaggio intero nella provincia di Vladimir. Lavorava come una cooperativa.

Ognuno aveva la sua funzione, qualcuno creava i fili, qualcuno li piegava, qualcuno rifiniva i dettagli, e di conseguenza c'erano i porta-bicchieri.

C'era una tale idea. Ora non più. Oggi non sanno più fare i porta-bicchieri come nel periodo di Stalin.

Non esisteva una simile società privata. E poi è esistita.

Ecco perché Aleksej Tolstoj è uno scrittore borghese del periodo sovietico. E Mikhail Bulgakov? È uno scrittore borghese del periodo sovietico.

Mi piacciono più di altri, come persone, come modelli da imitare.

E Sholokhov, chi era? Era un proprietario privato cosacco, anche se non era di origini cosacche, ma ne aveva la mentalità.

Tutto questo è avvenuto... c'erano molte cose nel periodo sovietico.

E molte cose sono state dimenticate. Non giudicate la struttura sovietica solo dal periodo di Stalin, o di Brezhnev, o di Gorbaciov.

Questo sistema ha visto una grande strada di evoluzione. È cambiato, si è così diversificato.

Negli anni '20 differiva molto da quello degli anni '40, e gli anni '40 erano assolutamente differenti dagli anni '80.

Come se la storia avesse avuto luogo su pianeti diversi. Ma era lo stesso, un sesto del pianeta. Ed è ancora in giro.

Qual è l'essenza del nazionalismo ucraino?

Penso che la sua essenza non differisca da quella di qualsiasi altro nazionalismo, in generale.

Il nazionalismo si preoccupa con grande interesse della propria terra e della propria etnia, che finiscono sopra a ogni altra cosa, come dicono gli ucraini. Il nazionalismo francese è lo stesso, in questi termini. Il nazionalismo italiano, quello tedesco, sono molto simili. Tutti i nazionalismi sono uguali.

Il nazionalismo russo in questi termini... il nazionalismo russo ha distrutto l'Unione Sovietica.

Eltsin era un nazionalista russo. Per lui, una Russia nativa era più importante di un impero russo, grande e multinazionale.

Ricordate, proprio quando l'Unione Sovietica stava crollando, c'era l'organizzazione *Pamjat* (Memoria) in Russia.

In Russia la gente si lamentava che la Russia era stata devastata per il bene dell'Unione Sovietica, ogni zona che non fosse di terra nera era stata devastata.

Dicevano che tutte le repubbliche avevano un loro partito comunista, e noi, poveri russi, non l'avevamo.

Tutte le repubbliche avevano una capitale, l'Ucraina aveva Kiev, la Georgia - Tbilisi, e noi, russi, non avevamo la nostra capitale. Dicevano loro: avete Mosca. Ed essi rispondevano:

Questa è la capitale dell'Unione Sovietica. E noi vogliamo che sia la capitale della Russia. Così, il nazionalismo è apparso in questo modo.

Sotto questo aspetto tutti i nazionalismi sono uguali. Sono locali.

Tra l'altro, la tragedia era che Eltsin era anche una persona con un ragionamento limitato.

Era provinciale. Capite?

È difficile dire se c'è un nazionalismo americano. Io credo che non ci sia.

Gli USA tendono all'universalismo. Negli USA vogliono che tutti indossarino jeans, che tutti mangino cheeseburger. che tutti possano vedere il mondo con occhi americani.

Che tutti credano a una democrazia in stile americano.

Cioè se un americano dice che da qualche parte c'è la democrazia, nonostante vi siano stragi, distruzioni, ma lui dice che c'è la democrazia, allora c'è la democrazia... C'era un governo democratico in Afganistan, e i talebani non sono democratici.

Anche se, mi dispiace, non capiscono un cavolo di ciò che è democratico, ci possono passar sopra un sacco di tempo.

L'America è un impero, come la Russia. La Russia (quella di oggi) tende all'universalismo, gli USA tendono all'universalismo. La Russia di Putin tende all'universalismo.

Guardate, ragazze della Buriazia, della Kalmykia, ovvero cittadine della Federazione Russa, imparano a scrivere in lingua russa.

Si siedono alla reception in molti alberghi. Sono russe. Nessuno dice loro che hanno gli occhi stretti.

Nessuno avrà neppure queste parole in mente. Sposano queste ragazze sono sposate con entusiasmo. Pavel Volja, per esempio, un uomo dello spettacolo, ha la moglie con notevoli caratteristiche mongoliche, una bellezza.

E nessuno prova per questo alcun complesso. Nessuno ti dice che non sei come tutti.

La Russia di oggi attira i popoli caucasici al suo interno. Quanto tempo ci vorrà? Saranno sufficienti gli sforzi per mantenere questo processo centripeto di universalizzazione, di approssimazione?

Non posso dirlo, ma è così. Gli americani hanno lo stesso calderone, lo stesso melting pot, qualunque cosa vi entri dentro... Obama ha origini del Keniya, se non sbaglio, ed è salito alla ribalta. Il presidente più nero degli Stati Uniti. Tipo simpatico.

Il nazionalismo... Non voglio rimanere bloccato solo su quello ucraino.

Mi dispiace, ma in qualche modo provo compassione per il nazionalismo ucraino, perché è stato scelto da alcuni come terribile esempio negativo.

Posso anche spiegare il perché.

- Allora io lo vorrei sapere...

- Ma non differisce dagli altri. Il nazionalismo è sempre provincialismo.

L'impero britannico non poteva essere un impero nazionalista.

Ha attirato in sé scozzesi, gallesi, irlandesi. Ecco qui. Ho fatto un esempio, Conan Doyle, che era uno scozzese. Eppure è un famoso scrittore inglese. Forse, di fatto, si legge più di Shakespeare nel mondo.

E Shakespeare è un po'... imposto.

Ed è per questo che la differenza tra l'impero e il nazionalismo è nella gamma.

Tutto è questione di apertura.

Quando uno Stato cessa di essere un impero, diventa nazionalista.

Nell'Impero tedesco, in quello vecchio, il Sacro Romano Impero della nazione germanica, come veniva chiamato, erano inclusi in molti, anche i cechi.

E quando ha cominciato a crollare, quando ha cominciato a degradarsi, quando è divenuto lentamente un nuovo impero tedesco, quello che è apparso sotto Bismarck, ci fu un nazionalismo puro.

E non è una sorpresa che sia stato uno spettacolo di degrado.

È stato un tentativo di imporre la volontà di un'etnia anch'essa artefatta, tra l'altro, perché i tedeschi non sono omogenei, hanno una grande componente slava.

È stata germanizzata una grossa componente baltica tra i prussiani. E anche dei celti, i bavaresi sono celti germanizzati, parenti stretti dei cechi, a proposito, dei boemi. Anche l'origine dei bavari e dei boemi è la stessa, erano una singola tribù celtica, i boi.

Una loro parte è stata germanizzata, e un'altra è stata slavizzata. La storia ha deciso in questo modo.

Questo nazionalismo tedesco è il declino dell'impero.

E il nazionalismo è sempre così... anche noi viviamo in un periodo di crollo dell'impero.

Sembra strano, ma è così. Viviamo nel periodo del crollo dell'impero russo.

Tra mille anni sarà interessante sapere che cosa è avvenuto 100 anni dopo il 1917. Magari diranno in una frase: nel 2014, a seguito delle conseguenze remote del crollo dell'impero russo nel 1917...

Potete immaginarvelo? L'impero russo, pre-rivoluzionario, voleva trasformare i georgiani in russi, ma senza privarli della loro distinzione nazionale: bevevano vino, ballavano la lezginka.

Ma i loro principi servivano nella guardia russa, il khan di Nakhichevan comandava la cavalleria russa in Prussia Orientale nel 1914, la cavalleria della guardia.

Il khan di Nakhichevan, davvero, cioè l'attuale Azerbaigian. Dove ora è l'Azerbaijan allora era la Russia.

L'armeno Loris Melikov era uno stretto collaboratore di Alessandro II.

e i malorussi, o chiamiamoli ucraini, tanto sarò rimproverato comunque li chiamo? I fratelli Rozumovskij, Bezborodki, Paskevich, furono stretti collaboratori di vari imperatori e imperatrici: Elisabetta, Caterina, Paolo e Nicola.

Guardate, 2 imperatori e e imperatrici e i loro successori, e accanto a loro c'erano malorussi, cioè ucraini, tutto il tempo.

E perché dico "cioè ucraini"? Perché la parola ucraino è stata utilizzata a partire dal XIX secolo.

Dall'ultimo viaggio a Mosca ho portato il romanzo di Mordovtsev, "Il grande scisma". Un libro tascabile. Perché mi è piaciuto? Perché descrive come gli ucraini sono arrivati a Mosca nel XVII secolo.

Parla di come è arrivato l'atamano Brukhovetskij, di come sono arrivati gli ucraini... La stessa parola "ucraini" già esisteva alla fine del XVII secolo.

Non denota tutto il territorio dell'attuale Ucraina, ma piuttosto chi viveva al confine con la steppa. Erano "ucraini", popoli di frontiera. Potete trovare il nome in documenti e cronache, non è ampiamente diffuso, ma è presente.

Nel frattempo l'Impero russo si espandeva, nei secoli XVII, XVIII, XIX, all'inizio non era neanche chiamato impero, ma comunque ha creato la struttura di un impero. Inglobò in sé i tatars dopo le campagne di Ivan il Terribile. I popoli della Siberia, tutti quelli che era possibile inglobare, sono stati inglobati. E si cercò di fare tutti un proprio popolo.

E dopo il crollo di un impero, appaiono sempre dei nazionalismi.

Questo è un segno di novità... e non dipende dai miei desideri, si tratta di una mia analisi di massima come storico. Infine, cerco di vedere gli eventi dal futuro, come saranno trattati dal futuro.

E quanto ai nostri futurologi... Quando iniziano a discutere seriamente chi vincerà, cosa accadrà. Tutto è poco prevedibile.

Mi piace di più l'espressione: come Dio decide.

Quale modalità di sviluppo pensa che sia più accettabile per le popolazioni e i territori dell'Ucraina e della Russia di oggi?

Per me, la più umanitaria.

Quella che comporta meno sangue. Per me.

Ma ad alcune persone, a molte, se vogliamo, non piace la mia posizione.

E non so perché, ma un omicidio da noi viene considerato come un atto di spavalderia.

Vedono in esso un enorme successo.

Successi che durano dai tempi delle scimmie, o di qualche umano primitivo con un bastone, e con i moderni mezzi di annientamento... si può uccidere il suolo, senza problemi.

Penso che... sapete, a proposito... è difficile dire che cosa può trattenere l'Ucraina.

5 impianti nucleari che sono stati costruiti a causa dell'Unione Sovietica. Sono tutti costruiti sotto l'Unione Sovietica.

Ci sono stati blocchi energetici nell'Ucraina indipendente... Questo è un fattore di stabilizzazione dell'Ucraina.

Oppure?

Oppure... a qualcuno viene un'idea, e così via...

Sembrava irrealista anche a noi che le forze armate dell'Ucraina bombardassero Slavjansk.

C'è gente che mi ha chiamato da Slavjansk durante questa epopea. E ho detto loro: andatevene il più velocemente possibile. Perché i proiettili colpiscono cortili, giardini e tetti.

Ho detto loro: Questa è una guerra. Questo è qualcosa di incredibile. Ecco perché dovere correre. Questo è l'unico consiglio che posso darvi in considerazione dell'età e delle condizioni fisiche.

Non potete vincere nulla. Solo scappare. Non c'è via d'uscita. Anche se non vi piace.

E queste 5 centrali nucleari, forse sono un fattore di stabilizzazione, o forse no. Il gasdotto che passa dalla Russia verso l'Europa - forse è un fattore di stabilizzazione, una sorta di un perno che trattiene l'Ucraina.

Oppure può apparire un pazzo e decidere che deve essere distrutto.

O possono impadronirsi del gasdotto e iniziare a ricattare, per esempio, Jatsenjuk e Poroshenko. Solo Dio sa cosa accadrà.

Tutto è possibile.

Già ... si sa, che differenze ci sono state tra il 1917 e il 1913? Il 1913 è stato il picco dello sviluppo economico dell'Impero russo.

E il 1918, il 1919 e il 1920 sono stati il collasso totale. è successo di tutto, compresa la febbre spagnola, che ha fatto più vittime di una guerra.

3 persone sono morte nella mia famiglia in due giorni del 1918.

Cioè, sulla prima linea della prima guerra mondiale, per l'influenza sono morti la moglie del mio bisnonno, sua sorella e suo figlio. Proprio a causa di un'influenza.

E qui tutto è possibile. Non voglio spaventare nessuno, ma credo che ognuno dovrebbe comprare qualche medicina, perché non avremo abbastanza tempo per comprarle in caso di epidemia. Non so quali medicine si dovrebbero prendere in questo caso. Grazie a Dio, non ho avuto l'influenza da molto tempo.

Ci sono contraddizioni in Ucraina, qui a Kiev tra l'Oriente e l'Occidente? tra l'Ucraina orientale e Ucraina occidentale? Quanto sono profonde? E come risolverle?

Si possono risolvere solo con un progetto comune, vale a dire quando un paese è diviso per tutto il tempo, ci saranno sempre delle contraddizioni.

E quando in un paese si costruisce... nel nostro paese non si è mai costruito per principio, si è rimasti divisi per tutto il tempo.

Un progetto costruttivo?

Certo, un progetto costruttivo. Se il progetto dell'Unione Doganale è costruttivo, uniamoci anche noi.

Se il progetto dell'Unione Europea è costruttivo, uniamoci anche noi. Tutta l'Ucraina, a seconda di dove l'Ucraina vuole essere.

Se l'Ucraina è a metà tra questi due progetti costruttivi, idealmente, vorrà il meglio da entrambi i progetti.

Come la Svizzera. Non è un membro dell'Unione Europea. Mi sono dimenticato il perché.

L'Ucraina potrebbe mantenere lo status della Svizzera, se i politici ucraini si comportano saggiamente. Sarebbe normale.

Quando incontri qualcuno, anche quando progetti qualche bazzecola, almeno riunisci persone provenienti da parti diverse, non solo dall'Ucraina, ma da tutto il mondo.

E sono coinvolti in un progetto comune, per esempio 'la pubblicazione di un giornale', o 'la creazione di una società'. Oppure 'la costruzione di una certa strada'. La costruiscono molte persone: un ingegnere, per esempio, da Kharkov, e lavoratori dalla regione della Volinia. Trovano una lingua comune. E poi sono orgogliosi di ciò che hanno costruito.

Ma se ci si spara a vicenda con l'artiglieria, ci sarà ben poca costruzione. Non si inizierà presto a fare qualcosa di costruttivo.

Sapete, ho capito che è corretto che la gente voglia qualcosa di buono.

E la gente vuole che io infonda speranza.

E vi dirò sinceramente: non si può fare a meno di una speranza. Cioè si può rimanere bloccati in qualcosa di brutto, ma si deve vedere qualcosa di buono, anche in mezzo agli orrori.

E questa non è la prima volta in cui il nostro paese si trova in condizioni così difficili.

Non è la prima volta. In ogni tempo... è chiaro che è difficile sui luoghi dei combattimenti, come nel 1942.

Non c'è differenza. Le armi sono più spaventose sotto alcuni aspetti. Ci sono più armi automatiche. Ognuno ne ha.

Fucili da cecchini, apparati per visione notturna, artiglieria, tutto uccide di più. I carri armati sono più potenti. Tutto. Spaventoso? Certo, spaventoso.

Ma è la nostra civiltà, e viviamo nella civiltà generale... ho fatto un esempio, quando a Mosca mi hanno intervistato in diretta, questa non è la prima volta in cui le relazioni tra l'Ucraina e la Russia sono tese.

Ci fu un periodo d'attrito nel 1617, quando i cosacchi dell'atamano Sagajdachnij giunsero alle porte dell'Arbat e cercarono di prendere Mosca.

E prima devastarono tutte le città russe, sulla loro strada. Devastarono crudelmente, uccidendo tutta la popolazione, questo è un dato di fatto.

E nel 1918 un ex colonnello tsarista, Muraviov venne a Kiev con un'enorme orda di bolscevichi.

Soprattutto dalla Russia. Certo, ce n'erano alcuni da Kharkov. Persone diverse, ma soprattutto da lì.

E ci fu un massacro orribile qui a Kiev. Cioè, Muraviov fece uccidere tutti quelli che avevano un aspetto colto, una vera folla.

Recuperano ancora alcuni dei loro cadaveri vicino alla Verkhovna Rada. C'è una fossa delle vittime della Rivoluzione. Ma le vittime della Rivoluzione erano ex ufficiali, che addirittura non vi avevano preso parte.

Gente borghese di Kiev, persone un'aria colta.

Ecco tutto. E ci sono state cose ancor più spaventose, ma... questo non può durare per sempre. La guerra non può durare per sempre, perché le risorse umane sono limitate.

Non ci sono volontari disposti a morire per niente.

Vedete, hanno provato a fare ondate di mobilitazione con la forza. Penso che la ragione di queste mobilitazioni sia di distrarre l'attenzione della gente dalla situazione economica.

Forse, non prendono reclute a fini di combattimento, ma causano paura, sconvolgimento, in modo che la gente non pensi a quanto costano... le merci, gli affitti, il gas, i trasporti, il

pane...

Dopo aver pagato gli affitti, i pensionati non restano con più di 30 grivne. Conosco pensionati che vivono così.

Per distrarre la gente da tutto questo, dopo che hanno tolto le indennità di studio agli studenti, metteranno una tassa per i funerali dei pensionati, invece dei pagamenti delle pensioni.

E creeranno una nuova ondata di mobilitazione, la quarta.

La loro influenza non sarà per mezzo dell'istinto di cibarsi, ma per la paura della morte. La paura più semplice, più fondamentale.

Ma sarà così. E la cosa principale è che la guerra richiede altro denaro.

L'economia cade. Si blocca semplicemente.

Ci sono stati tempi migliori, sia in Ucraina sia in Russia.

Non ci sono più soldi. Hanno raccolto 2 miliardi di dollari per l'esercito per questo 1,5% di tasse.

Ma il tasso di cambio è sceso così tanto in questo periodo, che questi 2 miliardi di dollari di sono deprezzati 2,5 volte di più di quanto non fosse sotto Janukovich. E si deve comprare tutto all'estero per l'esercito.

C'era una sola fabbrica di proiettili a Lugansk. Ora è nella Repubblica Popolare di Lugansk.

Dov'è che l'Ucraina dovrebbe acquistare proiettili? La Russia non ne venderà.

E chi li venderà? L'esercito ceco. I grandi depositi della ex-Jugoslavia. Si forniscono sempre da lì, quindi cercheranno di comprare lì.

E questi sono i semplici proiettili per i Kalashnikov.

E i proiettili d'artiglieria? Come fare un veicolo leggero di fanteria corazzata se puoi produrne solo una metà, e l'altra metà è stata sempre fatta nella Federazione Russa, dove assemblavano i veicoli?

E non c'è aviazione, tranne gli aerei da trasporto. L'Ucraina non produce aerei da combattimento, né bombardieri.

Gli elicotteri? Si scopre che si producevano in collaborazione con il Donbass.

Una parte delle aziende è là... la Motor Sich ha parti delle sue imprese sul territorio del Donbass.

Come pensate di cavarvela? E se la guerra, Dio ci scampi, si diffonderà un po'? Ancor meno risorse.

Ciò significa che la guerra deve essere terminata. Non c'è alcun modo per uscirne.

Si può insistere molto, ma mi ricordo una rissa scolastica, quando facevo la quarta elementare, credo. Ci siamo scontrati con ragazzi di una classe più anziana. Un ragazzo di quarta è debole, e combatte solo nominalmente. E che colpi che ci davano, eravamo tutti insanguinati. I ragazzi più grandi combattevano davvero.

Questa immagine è ancora viva nella mia memoria, e una lotta reale è diversa dalla lotta in una scuola.

E questa lotta è solo per soldi. Ecco perché è così malvagia. Quindi, deve essere fermata.

La pace è un valore più grande di qualsiasi altra cosa.

Perché qui ci sono slavi che uccidono slavi. E 'stupido.

E questa non è come la Grande Guerra Patriottica. Questa è una guerra civile.

Questa è una guerra di clan oligarchici, che hanno violato un tabù finora indistruttibile.

Ci hanno messi gli uni contro gli altri. I clan di Donetsk, Dnepropetrovsk, Lvov.

Ma questo non coinvolge la popolazione. In qualche modo questo è chiaro.

Qualcuno è stato seppellito, qualcuno è stato ucciso, qualcuno è stato espulso dal paese, come Pavel Lazarenko per esempio.

Ma la popolazione non è stata coinvolta. La gente si sentiva tranquilla.

Sapeva che nessuno l'avrebbe chiamata allo scontro. Ed ecco, è arrivata una nuova generazione, che ha paura di entrare in un conflitto.

Fanno negoziati l'uno con l'altro, e mandano le persone nella mischia. Per uccidersi... e disegnano un quadro: qui nazisti, e qui antifascisti. Ma questo non è vero.

Questa è una guerra civile. Gli uomini sono semplicemente cooptati nelle forze armate dell'Ucraina.

Che tipo di nazisti sono?

E anche gli antifascisti sono diversi, mi dispiace per le mie parole. Ci sono anche quelli che si gestiscono da soli, cercano di fare ordine.

Uccidono in qualche modo chi fa atti di sciacallaggio, e così via.

Tutti dicono che tutte le unità nella regione di Lugansk sono state isolate. Ed erano in conflitto tra loro. Erano tutte lì.

Questo significa che dobbiamo rifiutare le tesi che sono dei cliché della propaganda.

C'è una certa percentuale di nazisti, una certa percentuale di antifascisti. Ce n'è una

percentuale. Ma io non vedo fascisti tra i nostri oligarchi.

Kolomojskij è un fascista? Mi volete dire che l'ebreo Kolomojskij è un fascista? Non credo che un ebreo possa essere un fascista.

Magari, questi non sono fascisti.

L'ebreo Pinchuk è un fascista? No, non lo è.

Vuol dire che non deve essere considerato come tale... E questo è quello che finanzia l'esercito ucraino.

C'è chi finanzia i battaglioni volontari, questo è il caso di Kolomojskij.

Non deve essere trattato come un fascista, è qualcosa di diverso.

Kolomojskij dice forse di essere un seguace di Hitler? Di certo non fa un saluto nazista.

Non fa queste cose. Ciò significa che si tratta di un cliché.

Se questo è un cliché, il conflitto è completamente diverso.

Si tratta di un conflitto di gruppi di oligarchi, in cui le persone sono state incitate dalla TV, per mezzo di propaganda.

Per distrarle dalle persone più importanti, quelle che stanno dietro. Questo è tutto.

E per distruggere quanto era stato fatto di bene in Unione Sovietica. Facendo attenzione che non ci sia alcun partito di sinistra in Ucraina. Hanno spiegato che questo sarebbe un male. Sarebbe un male quando i bambini hanno pasti gratuiti, un'istruzione senza spese. Sarebbe un male quando i pensionati sono pagati, quando si forniscono appartamenti. Tutto questo sarebbe male.

E sarebbe un bene quando andiamo a ucciderci a vicenda. Questo è ideologia. L'ideologia al di sopra di tutto.

Io non sono d'accordo. Credo che il conflitto sia questo. Il conflitto è molto borghese nella sua essenza.

Lo dico nonostante le mie simpatie borghesi. Io mi considero uno scrittore borghese. Ma sono uno di quegli scrittori borghesi che provano grande simpatia per l'ideologia di sinistra. Senza essere di sinistra, provano simpatia.

Anch'io provengo dal popolo. Non sono caduto dalla luna, né da una famiglia di principi.

Ecco perché la gente farà passo dopo passo... Mi dispiace dirlo, ma quel che non si può capire col cervello, lo si capisce col culo.

Avete saltato a Maidan, ora vi ballano le pentole in cucina a causa di questi salti. C'è un terremoto. vi siete svegliati su un vulcano.

Il vulcano si calmerà. Le persone diventeranno più intelligenti. Apprenderanno nuove informazioni, almeno un poco. Capiranno che uccidere è la cosa più costosa per se stessi.

Francamente, io non vedo tutto questo con pessimismo.

In ogni caso, cerco di trovare una ragione per il ritorno del progresso. Non può essere eterno. Ma ci sono alcuni periodi davvero progressivi della storia.

E mi aspetto un momento progressivo. Più vicino possibile. Cerco di parlare di una norma, non di deviazioni. Quando tutti si assaltano a vicenda, e le donne diventano più economiche dei proiettili.

Così, quando lo capirà un ucraino? Quando verrà questo momento?

Non lo so. Ma capite... il processo di lenta intuizione è inarrestabile.

L'umanità si sviluppa comunque dall'uomo di Neanderthal verso forme più elevate.

Comunque... Vedremo come sarà.

Almeno so che una maggiore aggressività non aiuterà a creare pace sul nostro territorio.

E tutti sono passati attraverso guerre civili. Tutti.

Assolutamente tutti. I francesi, gli spagnoli, gli inglesi. Generalmente ...

Gli americani?

Gli americani. Non c'è nessuno che non sia passato attraverso questo. I cannibali si fanno una guerra civile costante per tutto il tempo. Si mangiano a vicenda.

Ci auguriamo che questo sia anche per noi l'ultimo conflitto...